

ISTAT, URAS (SEL): DI FRONTE A QUESTI DATI, NON BASTANO I MESSAGGI DI SPERANZA

02/12/2014

"L'ottimismo e i messaggi di speranza diffusi dal governo cadono rovinosamente sui dati della nostra economia in declino, evastata da terapie recessive imposte dalla finanza speculativa europea e non solo europea. Il Pil in calo dello 0,5% in un solo anno, insieme a una disoccupazione al 13,2% (record storico a ottobre), sono dati progressivamente negativi e troppo preoccupanti per essere sottovalutati". Lo ha detto il senatore Luciano Uras, capogruppo di Sel in commissione Bilancio.

"Senza rilancio degli investimenti non può esserci alcuna crescita economica e infatti i consumi restano stagnanti. Insomma, la promessa della 'svolta' per l'Italia non è stata mantenuta, perché è stata riproposta la solita ricetta avvelenata dell'austerità che taglia il welfare e i diritti dei lavoratori, non riqualifica la spesa pubblica, non rinvigorisce le vocazioni produttive dei luoghi, non valorizza le buone pratiche di sviluppo locale e tutte le potenzialità produttive nazionali - ha sottolineato Uras -. Le cure sbagliate anziché guarire il paziente rischiano di ucciderlo".

"Mi chiedo - ha concluso l'esponente Sel - quanto ancora dovranno patire i cittadini italiani, quanto ancora dovranno diffondersi le vecchie e le nuove povertà, quanto si dovrà allargare lo squilibrio tra aree deboli del Paese e le regioni ricche, per impostare, promuovere e realizzare nuove politiche economiche".